

liberation fata etc. Et venuti fuora, fu publicato far 3 Proveditori sora le pompe, et il Consejo comenzò a dar stridor, dicendo era tempo di far altro.

Et fo posto, per li Savii, una letera in corte a l'orator nostro in materia *ut ante*, tengi ben edificato il Papa, e tenimo certo non vorà intrar in la liga di sguizari; con altre parole *ut in litteris*: et fu presa di tutto el Consejo.

Fu posto, per li Savii, una lettera a l'orator nostro in Franza et a li nostri do oratori vanno: che debino sollicitar il Re a venir in Italia con exercito a aquistar il stado de Milan, perchè questo è il tempo. Parlò contra sier Zorzi Emo, fo savio dil Consejo, qual voleva che Li rispose sier Francesco Bragadin savio dil Consejo; poi parlò sier Francesco Foseari el cavalier, fo savio dil Consejo, et fè una renga per la opinion di l'Emo, *ut supra*. Li rispose suo cugnado sier Alvisè da Molin savio dil Consejo, et fu presa la letera di Savii.

Et veneno zoso a hore 24, e restò Consejo di X con la zonta.

277* In questo zorno, hessendo Pregadi suso, vene uno corier di Roma con *lettere di l'orator nostro, di 18*. Qual manda lettere ha aute di Zenoa, di sier Sebastian Zustinian orator nostro, et scrive li a Roma non si parla di altro che di questa liga àno fato sguizari con l'Imperador, Spagna e Milan, et ch'el Papa non intrarà, ma starà a veder. Si dize il Magnifico va in Franza, fato le noze in Savoja con l'ameda di questo Re; et si dize questa liga di sguizari non averà effecto. *Item*, le noze di Lorenzin di Medici, fo dil magnifico Piero, nepote dil Papa, come scrisse per avanti in quella di Cardona neza dil re di Spagna, par vadi driedo et seguirà. Li dà il Re in dota ducati 10 mila d'intrada in reame, et vol il Papa compri in reame per altri 10 mila ducati d'intrada a questo suo nepote; sichè le seguirà. Scrive altre particolarità, *ut in litteris*.

Di Zenoa, di sier Sebastian Zustinian el cavalier, va orator in Franza et poi in Inghiltera, di 3 Fevrer. Dil suo zonzor li, et ben visto et carezato dal Doxe domino Octaviano di Campo Fregoso, qual era in leto per la ferita ha auta, et è amico di la Signoria nostra, e vol esser francese; et par che zenoesi voleano dar ducati 7000 a sguizari et esser in la loro liga, e lui Doxe non ha voluto per poter esser francese. *Item*, scrive coloquii auti col dito Doxe, et li presenti fatoli. El qual orator si partirà per Provenza, poi Lion a trovar il colega. Avisa il magnifico Giuliano con galie montato a Pisa vene li, poi a Saona, et volendo smontar per andar

in Provenza per terra, et non avendo molta brigata con lui, havendo inteso che uno Hieronimo Caxuola dottor si havia messo a la strada a certi passi con alcuni sguizari et altri, dubitando, ha voluto andar per mar con le galie a Niza e li smontar.

Fu posto in questo Pregadi provision a do turchi batizadi di qui a Castello, quali hanno tolte do da cha Mozenigo da Modon per moglie: che li ditti habino *videlicet* quello qual si meterà a Gran Consejo, et ivi noterò la parte.

Fu posto, adunca, ozi per i Consieri e Cai di XL, 278 Savii dil Consejo e Terra ferma, che Bernardin Mozenigo da Modon qu. sier Piero, primario citadin di Modon, qual a tempo di la miseranda captura di Modon fu fato preson con do sorele di uno turco patron di una galia turchesca, el qual tolse una di dite sorele per moglie, con la qual ave una fiola e l'altra fo maridata a uno so parente turco, i qual ambi do turchi venuti qui e fatti christiani, con le done loro, e batizati per il reverendissimo patriarca nostro, uno chiamato Piero Zuanne, l'altro Zuan Piero, et dito Bernardin vol per gratia la cavalaria dil Zante; però sia preso: che a li diti do turchi sia concesso star al Zante over a la Zefalonia, dove vorano, e per li rectori li sia provisto di habitatione et habino di le camere dove siederano ducati 2 al mexe per cadauno in vita sua. Ave 3 non sincere, 28 di no, 138 de si, e fu presa.

A di 23. La matina. *Lettere di Padoa, di eri 279¹⁾ sera, dil capitano zeneral*. Come ha mandati a Piove 250 fanti, et questo perchè non voleano venir a far le sue factione a la fabrica. De i nimici, al solito sopra il Polesene; et in questa substantia scrive sier Domenego Contarini proveditor zeneral.

Vene l'orator di Franza episcopo di Aste, et comunicoe *lettere aute di Roma, con avisi di Franza, da Paris, a di 7 di questo*, il sumario di le qual nove scriverò di soto; et par il Re habbi a cuor l'impresa de Italia etc.

Da poi disnar, fo Pregadi in materia pecuniaria. Et prima intrò Consejo di X con la zonta in camera dil Principe, fino hore 23, in materia *ut ante*.

Et poi, venuto il Principe et Colegio et Consejo di X et zonta in Pregadi, introno in la materia di le parte di tansar, *videlicet*; una sier Piero Lion, sier Alvisè di Garzoni, sier Batista Moresini consieri, sier Thomà Mocenigo procurator, sier Alvisè da Molin, sier Zacaria Dolfin savii dil Consejo; l'altra sier Bernardo Barbarigo consier; l'altra sier Antonio Gri-

(1) La carta 278* è bianca.